



Città di Marigliano

(Provincia di Napoli)

COPIA

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 54 del 21.07.2017

OGGETTO: Proposta o.d.g. di Coldiretti contro l'accordo economico e commerciale globale tra Unione Europea e Canada (CETA).

L'anno duemiladiciassette il giorno ventuno del mese di luglio, con inizio alle ore 19.30, nell'aula consiliare del Palazzo Comunale si è riunito il Consiglio Comunale, ritualmente convocato in seduta straordinaria ed in prima convocazione.

Presenti Assenti

Presenti Assenti

CARPINO	ANTONIO - SINDACO	X		CALIENDO	RAFFAELE	X	
LOMBARDI	VITO	X		MOLARO	SEBASTIANO	X	
JOSSA	GIUSEPPE		X	GUERRIERO	SEBASTIANO	X	
BOCCHINO	GAETANO	X		MAUTONE	FELICE		X
RICCI	NICOLA	X		DI PALMA	ROSA		X
URAS	ANTONELLA	X		MANNA	SABATO		X
ESPOSITO	VINCENZO	X		PAPA	GIOVANNI		X
SORRENTINO	SEBASTIANO	X		IOVINE	FILOMENA		X
LO SAPIO	SAVERIO	X		BENEDUCE	PASQUALE		X
RICCIARDI	AGOSTINO	X		TRAMONTANO	FRANCESCO	X	
GUERCIA	CARMINE		X	CERCIELLO	MICHELE	X	
MAUTONE	LUIGI	X		CAPASSO	FRANCESCO	X	
CONTI	RENATA	X					

Presiede la seduta, ai sensi dell'art. 39 comma 1 del D.Lgs. 267/00, il Presidente del Consiglio dott. Vito Lombardi, assistito dal Segretario Generale dott.ssa Enza Fontana, con le funzioni di cui all'art. 97 comma 2 del D.Lgs. 267/00.

Letto, approvato e sottoscritto:

F.TO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.TO IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Vito Lombardi

dott.ssa Enza Fontana

Per copia conforme all'originale

Marigliano 13.09.2017

IL RESPONSABILE SETTORE VII

Dott. Antonio Del Giudice

Il sottoscritto Responsabile del Settore VII, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione:

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art.134 T.U. n.267/2000;
- Viene affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal come prescritto dall'art.124, comma 1, T.U. n.267/2000 (N. REG. PUBBLICAZ.)

E' trasmessa in elenco, contestualmente all'affissione all'Albo, ai signori capigruppo consiliari come prescritto dall'art. 125 del TUEL 267/2000.

Marigliano,

F.TO Il messo comunale

F.TO IL RESPONSABILE SETTORE VII

Dott. Antonio Del Giudice

ESECUTIVITA'
(Articolo 134, D.Lgs. N.267/2000)

Che la presente deliberazione è divenute esecutiva il _____

- Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Marigliano, _____

F.TO IL RESPONSABILE SETTORE VII

Dott. Antonio Del Giudice

Il PRESIDENTE passa al 6° punto all'o.d.g. ad oggetto: *“Proposta o.d.g. di Coldiretti contro l'accordo economico e commerciale globale tra Unione Europea e Canada (CETA)”*.

Il PRESIDENTE relaziona in merito. Riferisce che nel mese di febbraio 2017 è stato dato parere favorevole dall'unione Europea all'accordo sul libero scambio commerciale tra il Canada e l'Unione Europea. Per la Cordiretti e, anche secondo il suo punto di vista, ciò è negativo, se la cosa non viene regolamentata nel giusto. La cancellazione di ogni tipo di dazio metterebbe le nostre aziende agricole a confronto con quelle canadesi, dove si ha un abbassamento forte dei costi perché c'è una produzione di tipo industriale, con una normativa sanitaria, fitosanitaria a difesa degli alimenti, che è molto meno restrittiva rispetto a quella italiana. Ci si potrebbe trovare, ad esempio, a poter vendere in Italia pasta con del grano su cui prima della maturazione viene utilizzato il glifosato, che è una sostanza diserbante che in Italia non è possibile usare ormai da venti anni mentre in Canada è usata. Perciò il libero commercio permetterebbe di vendere in Italia quel prodotto perché deve sottostare solo alle regole del paese di provenienza. Inoltre cancellerebbe molte nostre indicazioni geografiche protette perché su 291 tra DPO e IGP italiane vengono riconosciute da questo trattato solo 40. Altra cosa a sfavore sarà il fatto che il CETA non tutela le indicazioni geografiche, nel senso che oggi è impossibile vendere in Italia un prosciutto di Parma che non sia DOC o con un nome simile, con il CETA si potrà avere un prosciutto di Parma canadese non riconosciuto dal DOC ma che si troverebbe lo stesso sullo scaffale e senza il codice del dazio internazionale, per cui il consumatore avrà anche difficoltà a dover distinguere tra i due diversi prodotti. Poiché si sa bene che il Made in Italy è l'unico settore dove cresce l'export e può essere un volano per l'economia nazionale, in questo modo si andrebbe a danneggiare le tante aziende italiane che vivono di eccellenza rispetto alle grosse aziende industriali dell'altra parte dell'Oceano.

Il cons. LO SAPIO SAVERIO (Oxigeno) coglie l'occasione per sottolineare le cose incredibili che accadono, perché ancora una volta il mondo sta andando in una direzione completamente opposta a quella che è la salute dei cittadini, a quella che è la salvaguardia dei territori, della nostra storia e della nostra cultura. Si chiede chi abbia avuto questa brillante idea in sede di Comunità Europea. Si sa benissimo che basta un solo Stato a non ratificare, che la cosa non può andare avanti. Quindi, si chiede che cosa voglia fare lo Stato Italiano, difendere la cultura, la storia e la tradizione di questo Paese o genuflettersi agli interessi delle Multinazionali. Allora, quando si vota questo o.d.g., ritiene si debba mandare ai nostri rappresentanti nel Parlamento italiano per far capire qual è la volontà di questa città.

Il cons. CERCIELLO MICHELE (Impegno civico) si riallaccia all'intervento del cons. Lo Sapiro, che ritiene abbia centrato benissimo la situazione. E' del parere che le questioni sono due. La questione economica perché il Canada, avendo grandi estensioni, ha la possibilità di fare economia di scala perché i prodotti che immette sul mercato sono in quantità eccessiva, inimmaginabili per l'Italia. E poi c'è la questione sanitaria, relativa ai prodotti trattati con ogm, che non si sa ancora se siano negativi o no per la salute pubblica. Ritiene, perciò, che anche il Comune di Marigliano, per il tramite delle istituzioni locali, debba far sentire la sua voce in questa situazione, che si è contrari a questo accordo.

Il PRESIDENTE vuole aggiungere che il Paese maggiormente indebolito dal CETA, tra tutti Paesi europei, è proprio l'Italia, perché ha il maggior numero di indicazioni geografiche protette.

Anche il **cons. SORRENTINO SEBASTIANO (P.D.)** ritiene che sia importante che il consiglio comunale dia il suo contributo. Ci tiene a sottolineare, come già anticipato dal Presidente, che i grani in Canada vengono trattati con determinati prodotti chimici, proibiti in Italia.

A questo punto il **PRESIDENTE** invita a votare la proposta, a firma sua, concordata in sede di conferenza dei Capigruppo Consiliari, ad oggetto: *“Proposta o.d.g. di Coldiretti per un*

commercio libero e giusto e contro l'accordo economico e commerciale tra Unione Europea e Canada (CETA)".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta, a firma del Presidente del Consiglio, concordata in sede di conferenza dei Capigruppo Consiliari, ad oggetto: "Proposta o.d.g. di Coldiretti per un commercio libero e giusto e contro l'accordo economico e commerciale tra Unione Europea e Canada (CETA)";

Fattane propria la premessa;

Presenti 17 (Sindaco, Lombardi, Bocchino, Ricci, Uras, Esposito, Sorrentino, Lo Sapio, Ricciardi, Mautone Luigi, Conti, Caliendo, Molaro, Guerriero, Tramontano, Cerciello, Capasso);

Ad unanimità di voti favorevolmente espressi per alzata di mano;

DELIBERA

- approvare l'allegata proposta, a firma del Presidente del Consiglio, concordata in sede di conferenza dei Capigruppo Consiliari, ad oggetto: "Proposta o.d.g. di Coldiretti per un commercio libero e giusto e contro l'accordo economico e commerciale tra Unione Europea e Canada (CETA)" e, per l'effetto :

- 1) approvare l'ordine del giorno presentato dalla Federazione Provinciale di Coldiretti ritenendolo ampiamente condivisibile in quanto motivato anche dalla necessità di tutelare gli interessi dei cittadini e delle imprese agricole del nostro comune;**
- 2) intraprendere iniziative per sollecitare il Parlamento e il Governo ad impedire l'entrata in vigore nel nostro Paese del trattato CETA, arrestando il processo di ratifica dell'accordo in Italia ed adottando ogni iniziativa necessaria ad ostacolare l'applicazione del Trattato anche in via provvisoria.**

Dott.ssa G/Capone

OGGETTO: Proposta o.d.g. di Coldiretti per un commercio libero e giusto e contro l'accordo economico e commerciale tra Unione Europea e Canada (CETA)

PREMESSO

- Che il 15 febbraio 2017 il Parlamento europeo ha dato il proprio consenso alla conclusione del Comprehensive Economic and Trade Agreement (CETA), Accordo economico e commerciale globale tra Unione europea e Canada, che si pone come obiettivi principali: procedere alla progressiva liberalizzazione degli scambi assicurando alle merci dell'altra Parte il trattamento disposto a livello nazionale; avviare un'attività di riduzione o soppressione reciproca dei dazi doganali sulle merci originali dell'altra Parte; assicurare l'astensione dall'adozione o dal mantenimento in vigore di divieti o restrizioni all'importazione di merci dell'altra Parte o all'esportazione di merci destinate al territorio dell'altra Parte;
- Che all'entrata in vigore dell'Accordo è previsto l'annullamento di circa il 98% di tutte le tariffe dell'Unione Europea, ma d'altra parte, la cooperazione regolamentare conduce alla graduale eliminazione delle regole che nei diversi settori della sanità pubblica, della sicurezza degli alimenti, della protezione dei consumatori e dell'ambiente, possono essere ritenuti di ostacolo alla libertà del commercio;
- Che il CETA è un accordo di natura mista per la cui entrata in vigore è necessaria la ratifica da parte di ciascuno Stato membro secondo le rispettive disposizioni nazionali;
- Che in un momento di grave crisi in cui il nostro paese è alla ricerca di azioni e risorse per il rilancio dell'economia e della crescita occupazionale, il made in Italy e, in particolare, quello agroalimentare, è universalmente riconosciuto come straordinaria leva competitiva "ad alto valore aggiunto" per la crescita del Paese;
- Che con l'eliminazione dei dazi si crea un uniforme piano di scambio ed una comune piattaforma di competizione transatlantica, tra le imprese agricole europee e nordamericane, in cui queste ultime risultano avvantaggiate dalla enorme dimensione industriale e dalla completa asimmetria regolatoria che consente alle stesse di beneficiare di significative economie di scala e di ridotti costi di produzione conseguenti ai bassi standard produttivi e di sicurezza normativamente imposti;
- Che la tutela delle indicazioni geografiche riconosciute non impedisce l'uso in Canada di indicazioni analoghe, per coloro che abbiano già registrato o usato commercialmente tale indicazione. In sostanza si potrà continuare a vendere "prosciutto di Parma" canadese, in coesistenza con quello DOP italiano;

- Che il CETA introduce l'applicazione del principio di equivalenza delle misure sanitarie e fitosanitarie che permetterà ai prodotti canadesi di non sottostare ai nuovi controlli nei Paesi in cui verranno venduti, dimostrandone l'equivalenza con quelli commercializzati dalla controparte. Tale meccanismo risulta molto rischioso per la salute e per i consumatori, considerando che in Canada sono impiegate un numero rilevante di sostanze attive vietate in Unione Europea, tra cui a titolo di esempio, il glifosato in fase di pre-raccolta del grano, proibito in Italia.

CONSIDERATO

- Che le Federazioni Provinciali di Coldiretti stanno presentando ai diversi comuni una proposta di ordine del giorno finalizzata alla condivisione dell'azione di Coldiretti per un commercio libero e giusto e per un Europa libera dal CETA;

VISTO lo Statuto comunale e il regolamento per il funzionamento del consiglio comunale;

ATTESO che il presente atto non necessita di pareri di regolarità tecnica e contabile, stante la sua natura politica programmatica che non comporta impegni di spesa.

LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROPONGONO

- di approvare l'ordine del giorno presentato dalla Federazione Provinciale di Coldiretti ritenendolo ampiamente condivisibile in quanto motivato anche dalla necessità di tutelare gli interessi dei cittadini e delle imprese agricole del nostro Comune;
- di intraprendere iniziative per sollecitare il Parlamento e il Governo ad impedire l'entrata in vigore nel nostro Paese del trattato CETA, arrestando il processo di ratifica dell'accordo in Italia ed adottando ogni iniziativa necessaria ad ostacolare l'applicazione del Trattato anche in via provvisoria.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DOTT. VITO LOMBARDI

